

# CONSIGLI PRATICI PER CAPIRE SE IL TUO BAMBINO CI SENTE



Lo screening neonatale serve a diagnosticare precocemente le forme di sordità congenita, ma esistono **forme ad esordio tardivo** che vengono riconosciute solo in epoche successive.

## Come puoi riconoscerle? Prestando un po' di attenzione...

Al **primo incontro con il Pediatra di Famiglia** riporta sempre le problematiche di salute avute in gravidanza, eventuali traumi o infezioni avvenute nel periodo peri-post-natale ed eventuali malattie genetiche (compresa l'ipoacusia!): **conoscere i fattori di rischio** del tuo bambino metterà in allerta il suo medico.

Esegui regolarmente i **bilanci di salute**. Durante il 4° bilancio, che avviene a 7-9 mesi di vita, il Pediatra ti porrà delle **domande riguardo l'udito** del tuo bambino e potrebbe sottoporlo al **Boel Test** (fino a qualche anno fa era eseguito di routine, prima che le Otoemissioni acustiche fossero introdotte come screening neonatale, attualmente la sua esecuzione è a discrezione del medico). Si tratta di un esame non invasivo, praticato in studio con il lattante seduto in grembo ad un genitore. Inizialmente il medico mostra al bambino un bastoncino colorato o degli anelli metallici che muove in diverse direzioni per valutare i movimenti oculari del bambino. Il bambino vorrà prendere il bastoncino in mano. Mentre il piccolo è concentrato sul bastoncino il pediatra, senza farsi vedere, farà suonare dei campanellini posti a circa 20 cm dall'orecchio del bambino che dovrebbe girarsi dal lato del suono. L'esame va eseguito bilateralmente.

**Osserva il tuo bambino a casa**, a seconda dell'età manifesterà il suo udito in modo diverso:

-Il **neonato** quando sente un rumore forte spalanca gli occhi (si chiama riflesso stapediale), sussulta in caso di rumori forti.

-Il **lattante** dai 5-6 mesi, quando sente un rumore si volta verso la fonte (questo riflesso è sfruttato dal Boel Test), inizia ridere ed emettere suoni. Dai 10 mesi circa comprende il significato di alcune parole per lui importanti e ha delle reazioni sentendole. Inoltre inizia a lallare, ossia a pronunciare bisillabi. Dai 12 mesi inizia a muoversi a tempo di musica e a pronunciare le prime parole. Un ritardo dell'acquisizione del linguaggio deve porre il dubbio di essere in presenza di ipoacusia

-Il bambino ipoacusico **in età scolare** potrebbe chiederti di ripetere più volte ciò che hai detto, oppure potrebbe non sentire rumori molto forti. Preoccupati se usa il telefono continuando a cambiare orecchio, se sembra aiutarsi nell'ascolto degli altri con la lettura del labiale, se ha difficoltà a sentire chi gli parla al di fuori del suo raggio visivo, se ascolta musica o tv con volumi molto alti e da vicino... Ricorda che anche difficoltà di interazione con gli altri, isolamento e difficoltà scolastiche sono campanelli d'allarme da non sottovalutare.

**In caso di dubbi contatta subito il Pediatra**, potrebbe servire una valutazione audiologica